

Linking health and space

di Lorenza Agosti

abstract

Perché

Nel diciannovesimo e ventesimo secolo, architetti e urbanisti contribuivano a debellare malattie infettive, come colera e tubercolosi, migliorando il costruito, le case, i quartieri, con sistemi per l'acqua pulita e parchi. Nel ventunesimo secolo, i progettisti possono ancora giocare un ruolo cruciale nel combattere le grandi epidemie del nostro tempo: obesità e patologie croniche come diabete, malattie cardiovascolari e alcuni tipi di cancro.

Oggi l'attività fisica e la dieta sono seconde solo al tabacco come cause di morte prematura e un crescente corpo di ricerca sostiene che le basi architettoniche e le strategie urbane possono accrescere una regolare attività fisica e un'alimentazione sana. Inoltre, le strategie che accrescono l'attività fisica e migliorano la salute, tendono a ridurre il consumo di energie e l'emissione di gas serra.

Come

La tesi indaga gli strumenti strategici rispondenti ad una definizione completa di salute come "stato di benessere fisico, psicologico e sociale" (WHO) e le modificazioni previste, o in atto, nel campo della salute e del benessere della persona. In particolar modo quanto è inscrivibile nell'interno dell'"Open Health", termine impiegato per descrivere il sistema emergente, reso possibile dalle nuove tecnologie. L'"Open Health" non parte dal servizio ma dagli individui, dai rapporti e dagli strumenti per essere agenti attivi della propria salute.

Che cosa

Progettare per la salute non significa soltanto costruire ospedali migliori, ma considerare gli strumenti in grado di soddisfare la definizione completa di salute, oltre alla semplice assenza di malattia.

La tesi si conclude definendo un servizio, e la strutturazione meta progettuale dello stesso all'interno di un contesto geografico preciso: Rovereto. Per fare ciò ci si è riferiti a due ricerche condotte nell'ultimo anno, riguardanti rispettivamente: i punti di contatto del sistema sanitario nel prossimo futuro (secondo la visione di RIBA) e gli strumenti architettonico/urbani per produrre un'architettura attenta alla salute degli utenti (secondo un protocollo sviluppato dal Comune di NY e supportato da LEED).

Quindi

La progettazione attraverso il filtro della salute può tornare a riflettere sugli effetti che un intervento può produrre in termini di benessere sulla persona, affinché la progettazione attenta all'impatto ambientale non dimentichi l'impatto su una delle componenti chiave: l'uomo.

Venezia, 29 luglio 2010
lorenza.agosti@virgilio.it